

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 7 luglio 2015

477.

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII)

COMUNICATO

BOZZA NON CORRETTA

SEDE REFERENTE

Martedì 7 luglio 2015. — Presidenza del presidente [Ermete REALACCI](#). – Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti, Riccardo Nencini.

La seduta comincia alle 15.25.

Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE.

C. 3194 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 2 luglio scorso.

[Ermete REALACCI](#), *presidente*, ricorda che, come convenuto dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione procederà, nell'ambito dell'istruttoria sul provvedimento, allo svolgimento delle audizioni del Ministro per le infrastrutture e del presidente dell'ANAC, nonché all'acquisizione di contributi scritti da parte dei soggetti interessati dalla tematica del provvedimento in esame. Dopo aver sottolineato l'ampia convergenza di consensi registrata durante l'esame del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, auspica che la Commissione prosegua celermente nell'esame del provvedimento, procedendo anche a fissare il termine per la presentazione di proposte emendative prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari.

[Massimo Felice DE ROSA](#) (M5S) chiede al Viceministro Nencini chiarimenti in ordine all'orientamento del Governo sul testo in esame.

Il Viceministro [Riccardo NENCINI](#) esprime apprezzamento per la possibile tempistica testè delineata dal presidente, necessaria se si considera che il Governo è tenuto a procedere al recepimento delle direttive europee entro aprile 2016. Dopo aver fatto presente che presso il Ministero è già avviato il lavoro per dare attuazione alla delega oggetto del provvedimento in esame, evidenzia come al Senato il provvedimento sia stato approvato a larga maggioranza, con la sola astensione dei gruppi SEL e Movimento 5 Stelle. Manifesta la disponibilità del Governo, inoltre, a svolgere gli approfondimenti necessari ad assicurare maggior chiarezza in merito ad alcune disposizioni contenute nel provvedimento, sulle quali, durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, è stato raggiunto un punto di equilibrio a seguito di un intenso e articolato dibattito. Si

riferisce, in primo luogo, alla previsione – recata all'articolo 1, comma 1, lettera v) – di adeguate forme di centralizzazione delle committenze e di riduzione del numero delle stazioni appaltanti, che, ad oggi, tenuto conto anche del settore scolastico, risulta attestarsi tra 60 mila e 70 mila. Giudica positivo, quindi, il ricorso a forme di aggregazione o di centralizzazione delle committenze, a livello almeno regionale o di provincia autonoma o subprovinciale. Ritiene che sarebbe necessaria una drastica riduzione delle stazioni appaltanti, il cui numero potrebbe attestarsi attorno a 250. Ricorda, inoltre, l'ampio dibattito svolto in relazione alla disciplina delle concessioni, con particolare riferimento agli affidamenti *in house*, nonché riguardo al divieto di affidamento di contratti attraverso procedure derogatorie rispetto a quelle ordinarie, ad eccezione di singole fattispecie connesse ad urgenze di protezione civile determinate da calamità naturali, per le quali devono essere previsti adeguati meccanismi di controllo e di pubblicità successiva.

[Enrico BORGHI](#) (PD), nel ringraziare il Viceministro per le considerazioni testé svolte, considera positivo il percorso delineato dal provvedimento in esame, volto a conseguire una considerevole riduzione del numero delle stazioni appaltanti, a suo avviso necessaria per garantire un potenziamento del livello di qualità e di efficienza delle stesse, in coerenza sia con il processo di riordino istituzionale previsto dalla cosiddetta «legge Delrio» sia con quanto previsto dal disegno di legge di riforma della pubblica amministrazione, ora all'esame della Commissione affari costituzionali della Camera. Ritiene, inoltre, opportuno delineare un meccanismo che consenta di delineare una qualificazione in forma associata delle stazioni appaltanti, in capo alle unioni di comuni o alle province in forma associata, rimuovendo, in tal modo, gli ostacoli all'associazionismo intercomunale e ponendo fine alla regionalizzazione delle stazioni appaltanti medesime.

[Ermete REALACCI](#), *presidente*, dopo aver sottolineato come la Commissione abbia, in considerazione del termine di recepimento delle direttive europee, un ristretto margine temporale per l'esame del provvedimento, dovuto anche ai lunghi tempi di esame da parte dell'altro ramo del Parlamento, fa notare come, a suo avviso, occorra tenere presente che il provvedimento reca la delega al recepimento delle direttive e al riordino della normativa in materia di appalti pubblici e pertanto non rappresenta la sede opportuna per disposizioni immediatamente precettive, da allocare invece nel decreto legislativo di attuazione della delega. Invita quindi a richiamare l'attenzione sulla necessità di introdurre nel testo il meccanismo del «doppio parlamentare» già previsto nella legge delega ambientale (legge 308 del 2004). n.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.